GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DOPO IL DELUDENTE ALLENAMENTO CONTRO IL MONZA ALL' « ARENA »

Troppo debole la nazionale azzurra per affrontare la grande Ungheria

I nostri uomini migliori sono fuori forma - Solo i due portieri si sono salvati dal generale grigiore - L'organizzazione dello sport ungherese - La tattica dei nostri avversari

La Nazionale italiana ha fatto fiasco all'Arena. Gli accorgimenti tattici del C. T. Beretta, come abbiamo già ampiamente detto nel servizio comparso nella edizione di ieri, si sono dimostrati inutili o, meglio, nocivi. Quasi il settanta per cento dei convocati sono apparsi in pessime condizioni fisiche. Gli azzurri erano lenti, svogliati privi di entusiasmo. Noi abbiamo scritto e ripetuto che la Nazionale che è stata battuta nello stadio Spartà di Praga con alcune leggere varianti e la migliore che si possa mettere assieme oggigiorno.

Siamo d'accordo che Grosso venga chiamato a indossare la maglia azzurra, siamo d'accordo che venga preso in considerazione il laziale Bergamo; eravamo, e i lettori se lo ricordano, della stessa opinione anche prima della disastrosa partita in Cecoslovacchia. Per gli altri pensiamo sia opportuno aspettare l'ultima partita di campionato di lunedì prossimo, per adesso permetteteci, gentili lettori, di richiamare ancora una volta i nostri ragazzi al dovere che comporta indossare la maglia azzurra.

La partita si svolge a Roma e sappiamo per esperienza che il pubblico romano ha cuore generoso e aperto sappiamo anche che il romano più di qualsiasi altro italiano ha la battuta spiritosa e mordace facile e sappiamo benissimo che se gli azzurri saranno fiacchi e intontiti come a Praga, i fischiacci non mancheranno per loro e saranno più acuti e più stolenti che in qualsiasi parte d'Italia. I romani sono naturalmente sportivi e non tollerano che un atleta sia svogliato rassegnato, specialmente quando sul petto ha lo scudetto giallo rosso e verde. Non ci rivolgiamo ai diligenti, perchè quelli sono insensibili a qualsivoglia richiamo ma agli atleti che dopo tredici anni si presentano in prima del grande incontro. Se Pandolfini continua ad avere i muscoli molli come a Praga o all'Arena non capiamo perchè si debba insistere sul suo nome.

Le stesse cose che abbiamo scritte su Pandolfini valgono per Boniperti, che negli ultimi giorni ha avuto un collasso fisico assai acuto. Giovannini è reduce da un grave incidente di gioco. Cervato non appare in condizioni buone. Piccinini è tanto giù che gli stessi tecnici della Juventus hanno consigliato il C. T. Beretta di lasciarlo a casa. Sapendo con certezza che gli ungheresi sono velocissimi e hanno l'abitudine di controllare l'uomo con « tackle » decisi e insistenti, come possiamo accettare la convocazione del lento, grassottello Amadei, atleta di indubbie qualità tecniche, discreto regista di azioni ma incapace oramai di reggere a una media di gioco elevata a causa della sua età?

Vivolo, lo dicono tutti nel clan bianconero, attualmente ha appena il fiato per tenersi in piedi. Venturi, Burini, Bortoletto sono calciatori di classe media a cui si ricorre quando proprio non se ne può fare a meno. I portieri Buffon e Sentimenti IV si possono considerare della stessa levatura tecnica e danno, più o meno lo stesso affidamento.

Galli è fragile, ma è in forma. Giacomazzi sprizza salute ma non è sicuramente di classe internazionale. Cervellati a Praga è stato servito male dai compagni di linea e dalla mediana, ma non possiamo dire che quando ha avuto il pallone abbia meravigliato.

Questi sono gli uomini tra i quali i migliori, per nostra gran sfortuna, sono fuori forma e gli altri non danno la completa sicurezza di poter reggere con vigore per tutti i novanta minuti. A questo punto risulta evidente che è inutile accingersi ad un esame particolareggiato di una possibile formazione composta dagli elementi sopra elencati. Aspettiamo la descrizione delle partite di domenica prossima, le nuove convocazioni che dovrebbero portare parecchie novità e poi ci metteremo a discutere della nostra Nazionale. Noi siamo dell'opinione che sia conveniente selezionare i giocatori più in forma, più resistenti alla fatica, più combattivi, più moralmente solidi.

Noi appuntiamo soprattutto la nostra attenzione sulla preparazione morale dell'undici che, a nostro giudizio, è l'unica arma che ci può salvare da una dura sconfitta e magari dare, giacchè la palla è rotonda e tutto può accadere nel rettangolo verde del campo, un successo parziale o totale. Le sconfitte sportive bruciano e umiliano solamente quando durante l'agone ci si è comportati senza dignità e senza amor proprio, senza sentire l'orgoglio della propria bandiera. A Palermo e a Praga gli azzurri ci hanno fatto l'effetto di giovani rammollitti, scocciati di dover correre per un campo dietro a una palla di cuoio, sordi alla voce entusiasta e affettuosa dei milioni di sportivi italiani che li seguono e li amano. Vedremo come si metteranno le faccende tecniche del nostro undici lunedì prossimo.

Un intervento di Sentimenti IV durante l'allenamento azzurro

azzurro al pubblico sportivo romano in una città che calcisticamente ha grandi meriti, grande esperienza, grande passione.

E ora, dopo aver sommariamente esaminato la situazione della nostra Nazionale prima dell'ultima convocazione, passiamo, con un gran balzo all'Ungheria di cui descriveremo l'organizzazione calcistica e il gioco complessivo della Nazionale i cui atleti tutto il mondo conosce dopo la spettacolosa vittoria olimpica e dopo i begli incontri internazionali disputati. Dei singoli atleti diremo in un prossimo articolo.

In Ungheria vi sono la bellezza di 85 mila giocatori tesserati alla Federazione Calcio (in Italia sono 110 mila su 47 milioni di abitanti). Il gioco del calcio e lo sport più popolare in Ungheria, vi sono numerosissimi stadi e se ne stanno costruendo ininterrottamente altri. Ad agosto, a Budapest sarà inaugurato il grande stadio cittadino che potrà contenere la bellezza di 110 mila spettatori.

Lo sport è amato dagli ungheresi e i dirigenti della repubblica democratica sono tra i primi ad aver cura dello sport e degli sportivi. Il Presidente Rakosi va a vedersi molte partite di campionato e si entusiasma per il gioco. Il Ministro della Difesa nazionale Farkas non manca a una partita. Il Ministro dello Sport Hegyi, un omaccione alto un metro e novanta chiamato lo «Zio Hegyi» dagli sportivi che gli stanno sempre attorno per domandargli qualche cosa, che lui non sa mai rifiutare, è il grande motore dell'organizzazione. I dirigenti della Federazione Calcio sono tutti dei vecchi campioni dal vice presidente del comitato olimpico Sebes che è stato 48 volte nazionale al presidente della Federazione Titkos 49 volte nazionale.

Sebes e Titkos sono stati più volte avversari della squadra di Combi e di Foni e questi nostri indimenticabili campioni solo l'altro ieri all'Arena mi hanno detto quali grandi campioni fossero questi due dirigenti ungheresi. Come vedete il calcio ungherese è in buone mani. Naturalmente in Ungheria non vi sono professionisti e i calciatori non ricevono alcun compenso: gli incassi vanno al Club o alla Federazione, che con essi costruiscono stadi o piscine. Sono andato a vedere l'allenamento della squadra Honved in un campo posto alla periferia, in borgo Kiyupest diremmo noi, e al ritorno sul tram c'erano Puskas, Grositz, Budai, allegri semplici contenti per nulla insuperbiti dal fatto di essere tra gli atleti più conosciuti e lodati del mondo. Abbiamo seguito attentamente gli allenamenti e visto tutti i nazionali, diciamo ora quali sono le particolarità tecniche della squadra.

Budai, Kocsis, Hidegkuti, Puskas, Czibor, ecco il quintetto di attacco. Solo Hidegkuti è del Bastya e di solito gioca ala e molto probabilmente sarà sostituito da Palotas, pure del Pastya. I due punti di forza, lo sanno tutti, sono le mezze ali. L'attacco come abbiamo detto nel servizio di ieri, attacca quasi sempre in linea, cioè appena un uomo ha la palla a metà campo, tutti gli altri compagni di linea si mettono a correre in avanti smarcandosi; la velocità la precisione dei passaggi e del tiro che inevitabilmente conclude ogni galoppata verso la porta avversaria sono impressionanti e direi incredibili difatti molti a cui abbiamo descritto il gioco degli attaccanti ungheresi non volevano credere alle nostre parole. La prima linea è veramente formidabile quando è in fase di attacco. Raramente accade che la manovra verso porta abbia soste o tentennamenti. Gli avanti fanno largo uso di traversoni per spiazzare la difesa avversaria. Budai Puskas, Czibor ritornano anche indietro a dar man forte alla mediana ma non con continuità. La mediana si lega con fittacco per mezzo dei fuori classe Bozsik (pronunziato Bosic) abilissimo nell'appoggiare le giuste di fughe in avanti, anche Puskas e Kocsis tengono i legami con la prima mediana.

Gli altri due mediani Borzei e Zakarias raramente oltrepassano la metà campo. Facciamo notare che non si tratta di una tattica speciale di gioco ma solo di un adattamento del gioco alle particolari qualità dei vari giocatori. Borzei, il centromediano, ha trentun anni e non è di classe eccezionale, potrebbe essere sostituito da Lorant di trent'anni, attualmente però questi non è in gran forma. Zakarias e Borzei sono del Bastya. I terzini Buzanszky e Lantos uno del Dorog l'altro del Bastya giocano soddisfacentemente ma certamente non sono della classe dei Puskas. La difesa (mediana e terzini) applica il sistema con il controllo diretto sull'uomo e raramente si serve del controllo di zona, quasi impossibile da usare data la straordinaria rapidità dei propri attaccanti. La marcatura è stretta e tutt'altro che complimentosa. Quasi sempre quando due avversari si incontrano uno dei due va in terra almeno così era durante la importante partita Honved-Bastya.

Visto che le mezze ali ungheresi non sempre inseguono il proprio mediano a volte capita che a difesa [illegible] di disorientamento e ciò gli capita anche perchè veramente non tutti i difensori sono molto abili. Il portiere Gosics è incerto nelle uscite ottimo tra i pali. Ripetiamo che la squadra è velocissima capace di resistere a forte andatura per tutti i novanta minuti. Gioca assai bene è uno spettacolo vederla. Sintetizzando in due righe l'esame tecnico della squadra diremo che l'attacco è formidabile la mediana buona la difesa discreta.

MARTIN

IL TORNEO TENNISTICO DEL FORO ITALICO

FAUSTO GARDINI, che una decisione della F.I.T aveva tenuto lontano dai campi di gioco per lungo tempo, rapidamente sta tornando ad essere il miglior tennista italiano. La sua brillante e sbrigativa vittoria di ieri sull'australiano Hartwig è la migliore conferma della sua smagliante condizione di forma. A lui sono perciò affidate le maggiori speranze di un successo italiano nel torneo del Foro Italico. Auguri Fausto!

Fausto Gardini elimina l'australiano Hartwig

Sorprendenti vittorie di Bergelin su Seixas e di Davidson su Rose — La Lazzarino è stata sconfitta dalla Connolly

I due avvenimenti più rilevanti degli ottavi di finale dei Campionati Internazionali d'Italia sono la eliminazione di Seixas ad opera dello svedese Bergelin e la vittoria di Davidson l'altro svedese, su Rose.

Molto pubblico ha seguito i cinque emozionanti set tra il giovane Davidson e l'australiano Rose. Davidson ha giocato un incontro perfetto per tecnica, continuità, stile. Rose è sembrato invece a corto di fiato, nervoso specie nel finale: evidentemente egli che è abituato a giocare sui campi erbosi — ove il gioco è più veloce ma anche meno snervante — non si trova a suo agio nei « match » lunghi, ove la tattica temporeggiatrice, i lunghi scambi di preparazione favoriscono gli atleti riflessivi, metodici come appunto il suo avversario di oggi.

La stessa cosa può dirsi di Seixas che ha giocato un pessimo tennis contro il biondo Bergelin, disunendosi sempre nelle fasi decisive e cedendo di fronte alla implacabile logica del gioco di Bergelin. Ha avuto buone battute, l'americano, si è prodotto in alcuni virtuosismi che hanno strappato l'applauso, ma alla distanza ha dovuto cedere le armi.

L'altro asso americano Patty ha vinto liquidato con facilità relativa e con sicura azione lo australiano Ayre in quattro set. Dal canto suo Gardini ha fatto un'altra vittima tra gli australiani per i quali la giornata di oggi è stata veramente funesta.

Opposto ad Hartwig, Fausto ha iniziato a grande andatura e, salvo qualche breve battuta d'arresto, ha condotto con slancio tutto l'incontro, liquidando l'antagonista in tre set.

Merlo si è difeso bene contro Hoad: guadagnando l'ultima partita ha fermato la marcia dell'australiano e le sue possibilità rimangono intatte: domani avremo la conclusione dell'incontro.

Drobny non ha avuto difficoltà contro Wilderspin mentre Bartzen ha dovuto faticare cinque partite per piegare l'argentino Morea.

I risultati

Singolare femminile - Quarti di finale: Connolly (USA) b. Lazzarino (Italia 6-3, 6-0; Hart (USA) b. Zehden (Germania) 6-1, 6-1; Fry (USA) b. Sampson (USA 6-3, 6-2.

Singolare maschile - Ottavi di finale: Davidson (Svezia) b. Rose (Australia) 3-6, 8-6, 6-3, 2-6, 6-3; Bartzen (USA) b. Morea (Argentina) 6-4, 10-12, 1-6, 6-4, 6-3; Bergelin (Svezia) b. Seixas (USA) 6-4, 6-3, 1-6, 6-4; Gardini (Ital.) b. Hartwig (Australia) 9-7, 6-4, 6-1; Patty (USA) b. Ayre (Australia 6-1, 6-3, 4-6, 6-4; Merlo (Italia) e Hoad (Australia) 3-6, 7-9, 6-1 sospeso per l'oscurità; Drobny (Eg.) b. Wilderspin (Australia) 6-1, 6-0, 7-5; Rosewall (Australia) b. Koneki (Ap.) 4-6, 6-4, 6-0, 6-2.

Doppio femminile: Head-Knode -Hopman (USA - Australia) b. Planner - Ferri (Australia - Italia) 6-2, 6-2; Borbonais-Sciandone (Francia - Italia) b. De Riba-Barril (Spagna) 6-4, 2-6, 6-3 Butler-Matous (USA - Apolide) b. Gray-Del Frate (USA - Ital.) 3-6, 7-5, 6-1; Tonelli-Migliori (It.) b. Herr- Fageros (USA) 6-0, 6-3, Zehden-Broz (Germ.-Austria) b. Vignali-Ramorino (It.) 6-1, 6-2

Doppio Maschile: Remy-Abdesselam (Francia) b. Patuassi-Gori (Italia) 6-2, 6-3, 6-2; Belardinelli-R. Del Bello (It.) b. Lagenstein-Falquist (Svezia) 7-5, 6-2, 8-6.

Doppio misto: Broz-Branovic (Austria - Ap.) b. Gray-Fox (USA) 6-2, 3-6; Adamson-Morea (Fr. - Arg.) b. Veronesi-Clerici (Italia) 6-0, 6-3. Vieira-Bartzen (Brasile - USA) b. Lasle-Nikolic

IERI ALLE CAPANNELLE

Sorpresa di Vittorino nel Premio Moriolo

Il Premio Moriolo, prova di centro della riunione di ieri alle Capannelle, ha visto ai nastri tre soli partenti e tra essi è stato Vittorino poco appoggiato al betting, ad avere la meglio sul favoritissimo Comet. Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore: Pr. Torrice. 1) Zoldana; 2) Puntapenna. Tot: V. 12. P. 10-10. Acc. 16; Pr. Moriolo: 1) Vittorino. 2) Favignana. Tot.: V. 76. Acc. 252. Dup. 73; Pr. Rietti: 1) Pretty Bob; 2) Aimorò. Tot.: V. 22. P. 11-11. Acc. 34. Dup. 181. Pr. Caterbo: 1) Mandarine II; 2) Tomà; 3) Baleno. Tot.: V. 54. P. 10-15. 71. Acc. 92. Dup. 148. Pr. Palestrina: 1) Cia-Lu; 2) Kajac. Tot.: V. 55. P. 23-15. Acc. 50. Dup. 386. Pr. Jesi: 1) Nova, 2) Neretto. Tot.: V. 21. P. 12-15. Acc. 37. Dup. 91. Pr. Mentana: 1) Mannarese; 2) Roccasalli. 3) Angossa. Tot.: V. 31. P. 18-21-16. Acc. 86. Dup. 127.

L'arbitro Ling non confermato per Italia - Ungheria

Non risulta confermato che l'arbitro inglese signor Ling, debba arbitrare la partita Italia-Ungheria del 17 maggio corr.

DOMENICA CONTRO LA FIORENTINA

Esordio di Di Veroli tra i bianco-azzurri?

Ieri la Lazio si è allenata contro lo « Stadium » Domani i giallo-rossi partiranno per Napoli

La Lazio ha disputato ieri una « partitella » di due tempi di 30 minuti ciascuno contro lo « Stadium ». Nel primo tempo — durante il quale sono state segnate tre reti ad opera di Bredesen, Antoniotti e Palestini — Notti ha schierato la seguente formazione: De Fazio (Sentimenti IV rientrato ieri mattina da Milano insieme al fratello difendeva la rete dello « Stadium »), Antonazzi, Di Veroli, Montanari, Albani, Bergamo, Puccinelli, Bredesen, Antoniotti, Palestini V, Capriles.

Nel secondo tempo invece l'allenatore biancoazzurro ha così schierato i titolari: Sentimenti IV, Antonazzi, Montanari, Passerini, Di Veroli, Palestini V, Puccinelli, Bredesen, Bettolini, Lofgreen, Di Fraia. In questa seconda parte della gara sono state marcate altre quattro reti: tre da Bettolini e una da Palestini.

La prova di ieri era particolarmente attesa giacchè, dopo la squalifica di Malacarne e gli infortuni di Larsen — che fortunatamente si avvia rapidamente verso la guarigione tanto da lasciar sperare che domenica possa scendere in campo — e Sentimenti V, doveva servire a Notti di indicazione sullo stato di forma di alcuni rincalzi onde variare la formazione che domenica prossima dovrà affrontare la Fiorentina.

La prova è stata abbastanza soddisfacente giacchè ha rivelato un Antonazzi in buona forma e pronto a rientrare e un Di Veroli ormai maturo per lo esordio in prima squadra.

Dopo l'allenamento di ieri quindi si presentano al trainer biancoazzurro due soluzioni:

1) avanzare Montanari al centro della mediana e schierare Antonazzi e Sentimenti V a terzini, se quest'ultimo potrà giocare;

2) schierare il giovane Di Veroli al centro della mediana, lasciare Montanari a terzino e far rientrare Antonazzi qualora « Pagaja » non possa scendere in campo.

Una parola decisiva sulla formazione che affronterà la Fiorentina la dirà comunque la prova cui domenica mattina, prima dell'incontro, Notti sottoporrà sia Sentimenti V che Larsen.

* * *

I titolari giallorossi, convocati per l'allenamento della Nazionale, sono rientrati ieri mattina a Roma in buone condizioni e nella stessa mattinata si sono recati allo Stadio per un breve allenamento atletico.

Questa sera Varglien diramerà le convocazioni per la trasferta contro gli azzurri partenopei e domani pomeriggio alle 16.30 la comitiva giallorossa partirà per Napoli.

Dopo la prova di mercoledì negli ambienti della Roma si parlava ieri sera di un probabile acquisto del giovane Pedrazzoli, mezzo destro dell'Aosta.

L'INFORMATORE

Gli azzurri a Roma in raduno collegiale

È probabile che durante la prossima settimana la selezione azzurra che incontrerà gli ungheresi si alleni sul terreno del nuovo Stadio olimpico. Per quanto riguarda la località di raduno collegiale non è stato ancora definito se i selezionati saranno collegiati a Fregene o in una località dei Castelli Romani.

I RETROSCENA DELLA PIU' GRANDE CORSA CICLISTICA D'ITALIA

Solo la concorrenza fra gli assi potrà salvare il "Giro d'Italia,,

Spesso il « Giro » si gioca in una segreta camera d'albergo — La febbre dell'oro tiene i campioni lontani dalla lotta — La reclame delle lamette

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 7 — *Mi ha chiamato il direttore dell'Unità di Milano, e mi ha detto: «Che numero ha, per te, questo Giro d'Italia?». Con le dita di una mano, ho fatto il conto: 1947, 1948, 1949, 1950, 1951 (oh!, una mano non basta più!...), 1952: vuol dire che mezza dozzina di volte sono andato su e giù per l'Italia, nella polvere del « Giro », e ho così visto vincere Coppi, Magni, ancora Coppi, Koblet, ancora Magni, ancora Coppi.*

Chiedo scusa ad Ambrosini, a Carlin, a Giardini, a Varale, a Vergani, i quali, nella polvere del « Giro », hanno fatto i capelli bianchi; chiedo scusa... Ma io, già, un po' di riposo me lo prenderei. Però è un ingranaggio, questo delle corse, che, una volta dentro, non molla più; anche se stanchi, bisogna continuar a mangiar polvere. E' il mestiere.

Ulisse mi ha chiamato per dirmi: «Quante cose, in tanti anni, hai visto e non hai scritto? Quanti scandali ti sono rimasti nella penna? Quante frasi fatte, quanti luoghi comuni, hai ripetuto, hai dato da leggere e rileggere? Capisco (e anche i lettori, che sono intelligenti, capiscono...) che stando dietro, per ore e giorni, a un gruppo di uomini che di una corsa in bicicletta fanno una passeggiata, la fantasia non si sveglia; so che se tu avessi un soldo per tutte le volte che hai scritto il nome di Coppi e di Bartali potresti andare a spasso anche tu; capisco che le corse spesso sono uguali, spesso sono monotone, spesso hanno dentro il verme dell'imbroglio, e che tu, qualche volta per forza, ti ripeti.

*Ma io, ti ripeto, ho ragione. Le corse a tappe, il mezzo di trasporto più diffuso, il cinematografo, la radio, la televisione, le gare di atletica, le partite di calcio, le corse dei cavalli, le corse dei ciclisti, le corse dei motociclisti, le corse delle auto, le corse delle barche, le corse delle navi, le corse degli aeroplani, le corse degli astronauti, le corse degli astronomi, le corse degli astronomi, le corse degli astronomi